

POLITICHE DEL GUSTO

mondi comuni, fra sensibilità estetiche e tendenze alimentari

XLVI congresso dell'Associazione italiana di studi semiotici
 Palermo, Museo internazionale delle marionette
 30 novembre – 2 dicembre 2018

Siamo tutti figli di soia: analisi semiotica della comicità sui vegani

Massimo Leone

Università di Torino

massimo.leone@unito.it

Quando ci si trova invitati a una cena un po' noiosa, non c'è modo migliore per ravvivarla che esclamare, all'arrivo dell'antipasto "all'italiana": "scusate, io sono vegano!". A meno che non siate circondati da altri vegani, comincerà una conversazione interminabile in cui sarete costantemente al centro dell'attenzione; vi si chiederà di spiegare cos'è un vegano, di distinguerlo da un vegetariano, da un fruttariano, di motivare la vostra scelta, di raccontare quello che mangiate, di come vi difendete dalle supposte conseguenze deleterie del veganesimo per la vostra salute, più in generale di rintuzzare questa o quella critica contro la vostra dieta, di rassicurare questo o quel commensale sul fatto che può continuare a mangiare prodotti di origine animale in vostra presenza, fino a dettagli minuti riguardanti il mitico miglioramento della vostra vita sessuale, il vostro senso di colpa nel mangiare i vegetali, etc. etc. A un certo punto, che lo vogliate o meno, che conosciate i commensali o meno, il vostro veganesimo comincerà a essere oggetto di una serie infinita di battute, freddure, barzellette; c'è chi tirerà fuori il cellulare con un ghigno per farvi vedere le foto del suo ultimo agnellino allo spiedo e chi vi metterà sotto gli occhi l'ennesimo meme virale sui vegani.

In effetti, ce ne sono a migliaia, spesso molto divertenti. Di poche categorie di esseri umani oggi si sorride, si ride, e si cerca di far ridere o sorridere così tanto quanto dei vegani.

Appoggiandosi sull'abbondante letteratura semiotica sul comico e sulle barzellette, e analizzando il vasto corpus accumulato personalmente dileggio dopo dileggio, la comunicazione cercherà di rispondere alle seguenti domande:

1. Come si ride del veganesimo oggi? Quali ne sono le possibili cause socioculturali? E gli effetti pragmatici?
2. Più in generale, quali sono le occasioni in cui ridiamo a proposito del cibo, e quale valore ha tale umorismo nel far circolare politiche gastronomiche non scritte, col loro corredo di normatività diffusa ma non per questo meno stringente?
3. Che rapporto c'è fra il ridere dei vegani e il ridere di altre minoranze, gastronomiche (vegetariani, hallal, kasher) e non?

Bibliografia

- Eco, Umberto. 1983. "Il comico e la regola", 253-60. In Id. 1983. *Sette anni di desiderio*. Milano: Bompiani.
- Leone, Massimo. 2018. "Confessions of a Vegan Semiotician", forthcoming. *The International Journal for the Semiotics of Law*, forthcoming.
- Lotman, Jurij M. e Boris A. Uspenskij. 2006. "Il mondo del riso: oralità e comportamento quotidiano", 157-84. In Jurij M. Lotman. 2006. *Tesi per una semiotica delle culture*, a cura di Franciscu Sedda. Roma: Meltemi.
- Manetti, Giovanni. 1976. "Per una semiotica del comico", 130-52. *Il verri*, 3.
- Perissinotto, Alessandro. 2012. "Per una semiotica del ridere", 35-68. In Costantino C.M. Maeder, Gian Paolo Giudicetti e Amandine Mélan, a cura di. 2012. *Dalla tragedia al giallo: Comico fuori posto e comico volontario*. Berlino et al.: Peter Lang.

- Pisanty, Valentina. 2007. "Un'analisi interpretativa di cinque barzellette ebraiche", 143-64. In Guido Ferraro, Valentina Pisanty e Maria Pia Pozzato, a cura di. 2007. *Variazioni semiotiche: Analisi interpretazioni metodi a confronto*. Roma: Carocci.
- Pozzato, Maria Pia. 2007. "Cinque barzellette a tema ebraico analizzate con la semiotica interpretativa", 117-42. In Guido Ferraro, Valentina Pisanty e Maria Pia Pozzato, a cura di. 2007. *Variazioni semiotiche: Analisi interpretazioni metodi a confronto*. Roma: Carocci.
- Ruiz Collantes, Francisco Javier. 2009. "The Pragmatics of Comico-Facetious Texts", 315-22. *Semiotica*, 81, 3-4.